

Metodologie per lo sviluppo delle competenze di base in alunni con bisogni educativi di base

Favria, 9 settembre 2016

Dott.ssa Elisa Troglia – Psicologa e psicoterapeuta

Dott.ssa Cristina Zucco – Logopedista

Dott.ssa Federica Bonfante - Neuropsicomotricista



SAPERE
centro formativo

info@centrosapere.com
www.centrosapere.com

FUNZIONI ESECUTIVE



- Serie di processi cognitivi necessari mantenere un'adeguata modalità, organizzata e flessibile, di problem solving finalizzata ad uno scopo.
- Sono trasversali e permettono di creare obiettivi, conservarli in memoria, controllare la sequenza di azioni e prevedere i possibili ostacoli al raggiungimento dell'obiettivo.

FUNZIONI ESECUTIVE - Sottodomini

- *INIBIZIONE*: controllo esecutivo, inibire risposte non adeguate, ignorare distrattori
- *FLESSIBILITA'*: modifica strategie, passaggio tra stimoli, shifting
- *PIANIFICAZIONE*: organizzazione
- *MEMORIA DI LAVORO*: conservare informazioni, immagazzinamento e recupero, updating
- *ATTENZIONE*: selezionare stimoli rilevanti
- *FLUENZA*: generare soluzioni nuove
- *GENERATIVITA'*: generare risposte appropriate

ATTENZIONE



- E' una funzione cognitiva che regola l'attività dei processi mentali, filtrando ed organizzando le informazioni provenienti dall'ambiente allo scopo di emettere una risposta adeguata.
- Il livello di attivazione dell'attenzione (AROUSAL o allerta) corrisponde alla prontezza fisiologica nel rispondere agli stimoli.
- Se il livello è troppo alto, entrano indiscriminatamente tutte le stimolazioni (iperattività); se è troppo basso il sistema riduce eccessivamente le informazioni in entrata (sonno).

ATTENZIONE



- SELETTIVA, specifica: capacità di concentrare l'attenzione su un'informazione in presenza di un stimoli interferenti.
- DIVISA, attenzione diffusa e generale: capacità di prestare attenzione a più stimoli simultaneamente (doppio compito).
- SOSTENUTA o vigilanza: prestare attenzione ad un'unica fonte di informazioni per un tempo prolungato.

ATTENZIONE



- CIRCUITI
 - Circuito di allerta: pronti...via!
 - Orientamento: dove viene diretta attenzione
 - Controllo esecutivo
 - Controllo di mantenimento (compiti automatizzati)
 - Default mode network (no attenzione)

CAUSE DELLA DIFFICOLTA' DI ATTENZIONE

- Fattori esterni sfavorevoli: stanchezza, affaticamento, poco ossigeno, rumori, distrazioni, ritmo di lavoro
- Fattori fisico-psichici: conflitti in famiglia o con amici, insuccessi, dolori fisici
- Scarso allenamento ed esercizio

ATTENZIONE - ESEMPI

5.1 Attenzione visiva selettiva

ESEMPIO

2005, Bisiacchi et al., *BVN 5:11* - *Base della Neuropsicologia per l'età evolutiva*, Trento, Erickson

adina fotocopiabile ad esclusivo uso interno

MEMORIA

- Capacità del cervello di conservare le informazioni (provenienti dai sensi) a breve e lungo termine
 - Codifica
 - Più semplice se stimoli con significato
 - Immagazzinamento/ritenzione
 - Materiale significativo/non significativo
 - Recupero: riconoscimento/ricordo
 - Riconoscimento: stimolo associativo
 - Ricordo: recupero del messaggio



	1	2	3	4	5	RECUPERO	RICONOSCIMENTO	
MELA	X	X	X	X	X		X	FORCHETTA
SERPENTE	X	X	X		X	X	X	PENNARELLO
PIATTO	X	X	X				X	QUADERNO
PORTA		X		X	X	X	X	
PANE				X	X	X	X	
SCIMMIA			X	X	X		X	
MATITA	X	X	X		X	X	X	
CUCCHIAIO	X	X	X	X				
ARANCIA		X	X	X		X		
COLTELLO		X	X	X			X	
CANE		X	X		X			
GOMMA	X	X	X		X	X	X	
CAVALLO			X	X				
FIORE		X	X		X		X	
LIBRO	X	X			X	X	X	

MEMORIA DI LAVORO



- Non un sistema unitario ma si articola in alcuni sottoinsiemi coordinati e supervisionati da un sistema attenzionale di controllo dalle capacità limitate (*esecutivo centrale*)
- Capacità di mantenere e manipolare informazioni per un breve periodo di tempo
- Capacità implicata in molteplici attività nella vita quotidiana (informazioni stradali, elementi da acquistare...)
- Capacità limitata a 6/7 elementi o unità di informazione non correlati

MEMORIA DI LAVORO

RICONOSCERE LE DIFFICOLTÀ

- Ripetizione incompleta o oblio
 - Nella ripetizioni di frasi
 - Nella scrittura dei dettati di una frase
- Incapacità di seguire le istruzioni
- Errori di seriazione
 - Nell'enumerazione
 - Nella trascrizione (parole saltate o scritte due volte)
- Abbandono dell'attività
 - Perdersi, vagare con la mente



MEMORIA DI LAVORO - ESEMPI

1		5
	4	3
6	2	

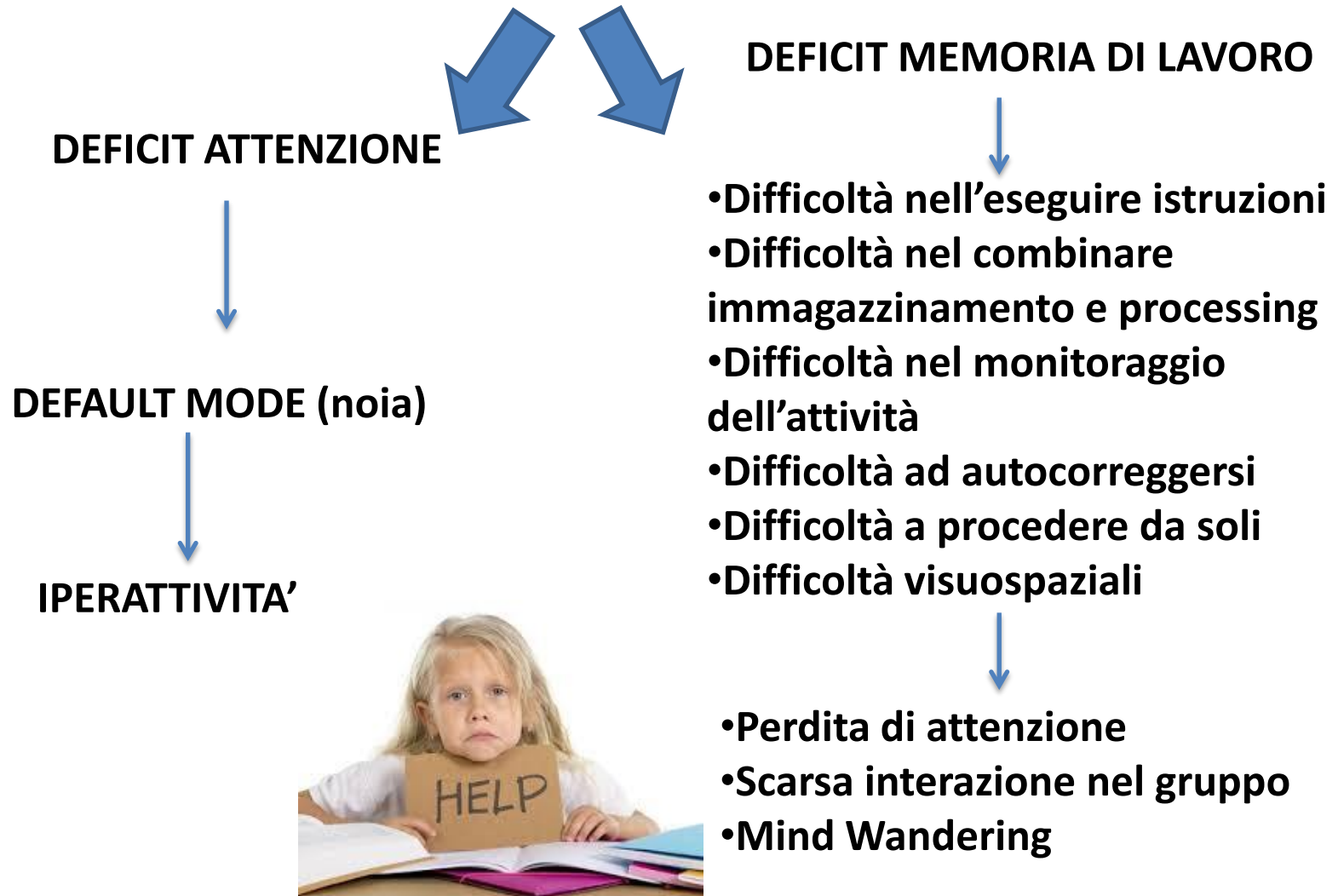
SPAN DI NUMERI

Costruire liste di numeri (la lunghezza della lista va tarata sul soggetto) da leggere al soggetto dopo avergli specificato che dovrà ricordare i numeri più piccoli, o i numeri più grandi (anche la quantità di numeri da tenere in memoria va tarata sul singolo).

es: 5 – 7 – 2 – 1 – 9 – 4

ripetere i 3 numeri più piccoli: 2 – 1 – 4

PERCHE' IL BAMBINO NON APPRENDE?



ADHD

- Il Disturbo da Deficit dell'Attenzione ed Iperattività, ADHD (acronimo inglese per Attention-Deficit Hyperactivity Disorder) è un disturbo dello sviluppo neuropsichico del bambino che si manifesta in **tutti** i suoi contesti di vita, i cui sintomi cardine sono: **inattenzione, impulsività e iperattività**



STRATEGIE IN CLASSE

- STIMOLI E ORGANIZZAZIONE AMBIENTE –
TRAINING SULLA PULIZIA DEL SETTING INDIVIDUALE
- Evitare numerosi stimoli -> si consiglia di avere il banco del bambino lontano dalle finestre e dalle porte, lontano da altri allievi che disturbano la classe, vicino ad allievi attenti, vicino alla cattedra o al luogo in cui il docente sosta più spesso.
- Mantenere il tavolo in ordine -> tenere solo materiale necessario alla lezione in corso (eventualmente chiedere ad un compagno ad aiutare il bambino a selezionare il materiale necessario); scrivere il nome del bambino su ogni matita, ogni oggetto, ogni quaderno.

STRATEGIE IN CLASSE

- Una classe decorata è sempre attraente per i bambini: i richiami visivi di alcune regole grammaticali, della sequenza alfabetica, le tavole di addizione, le carte geografiche, le regole della classe possono rendere la classe più calorosa, ma un sovraccarico di informazioni visive può al contrario costituire una fonte importante di distrazione. Per il bambino con un deficit di attenzione la sobrietà è generalmente garante di un clima sereno, propizio all'apprendimento. Se si desidera attirare l'attenzione dei bambini, è meglio installare un solo poster per un momento limitato nel tempo. A lungo termine ogni poster perde il suo impatto perché i bambini si abituano a vederlo e di conseguenza diventa meno utile.

STRATEGIE IN CLASSE

- ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE
- Prima di iniziare le attività in classe è bene elencare ciò che verrà eseguito nella giornata ed eventualmente scrivere l'elenco e spuntare gradualmente le attività. È utile inoltre concordare i momenti di pausa (consigliabile una pausa di 2-5 minuti ogni 15-20 minuti di lavoro concentrato).
- È possibile utilizzare un'agenda per identificare le scadenze. A volte può essere utile fornirgli un piano dettagliato del percorso affinché possa eseguirlo rispettando l'ordine gerarchico delle tappe e o dargli un modello che potrà utilizzare per terminare il suo lavoro rispettando i punti principali.
- Si può suggerirgli di utilizzare degli evidenziatori per sottolineare i punti essenziali

STRATEGIE IN CLASSE

- CONSEGNE
- In caso di difficoltà di attenzione è più utile presentare una consegna alla volta con un'economia di parole: le frasi corte, con un concetto alla volta permettono al bambino di eseguire più facilmente le consegne.
- È anche importante presentare una sola attività alla volta. È particolarmente utile scrivere la sequenza delle tappe da rispettare utilizzando poche parole e sotto forma di punti da segnare una volta terminati.
- È possibile utilizzare parole chiave sia nei testi che nelle domande.

STRATEGIE IN CLASSE

- Dare consegne -> se vi sono difficoltà di attenzione è importante chiedere discretamente all'allievo di ripetere le consegne e correggere le lacune, se ce ne sono. È importante assicurarsi di captare il suo sguardo mentre gli si dà una consegna.
- Si può eventualmente utilizzare un supporto visivo se si dà un'informazione verbale, in quanto aiuta a registrare le informazioni.

STRATEGIE IN CLASSE

- IMPULSIVITA' NELLA COMUNICAZIONE
- Se il bambino ha l'abitudine di rispondere troppo rapidamente, prima che il docente ha finito di porre la domanda, lo si inviterà sistematicamente a ripetere la domanda.
- Se il bambino interrompe l'adulto mentre parla, è perché sa, da esperienza, che quando sarà il suo turno avrà dimenticato quello che voleva dire. Si può quindi fargli prendere l'abitudine di scrivere una parola chiave ogni volta che vuole intervenire; così facendo sarà obbligato a rispettare un istante e la sua paura di dimenticare diminuirà. A ognuna delle sue reazioni intempestive, gli si chiederà se ha scritto la sua parola chiave, e se non lo ha fatto si rifiuterà di rispondere.
- Quando interrompe gli altri o parla al momento sbagliato, gli si può indirizzare un segnale non verbale o indicare una consegna disegnata sul suo banco (sarà facilmente realizzabile se il suo banco è vicino al docente).

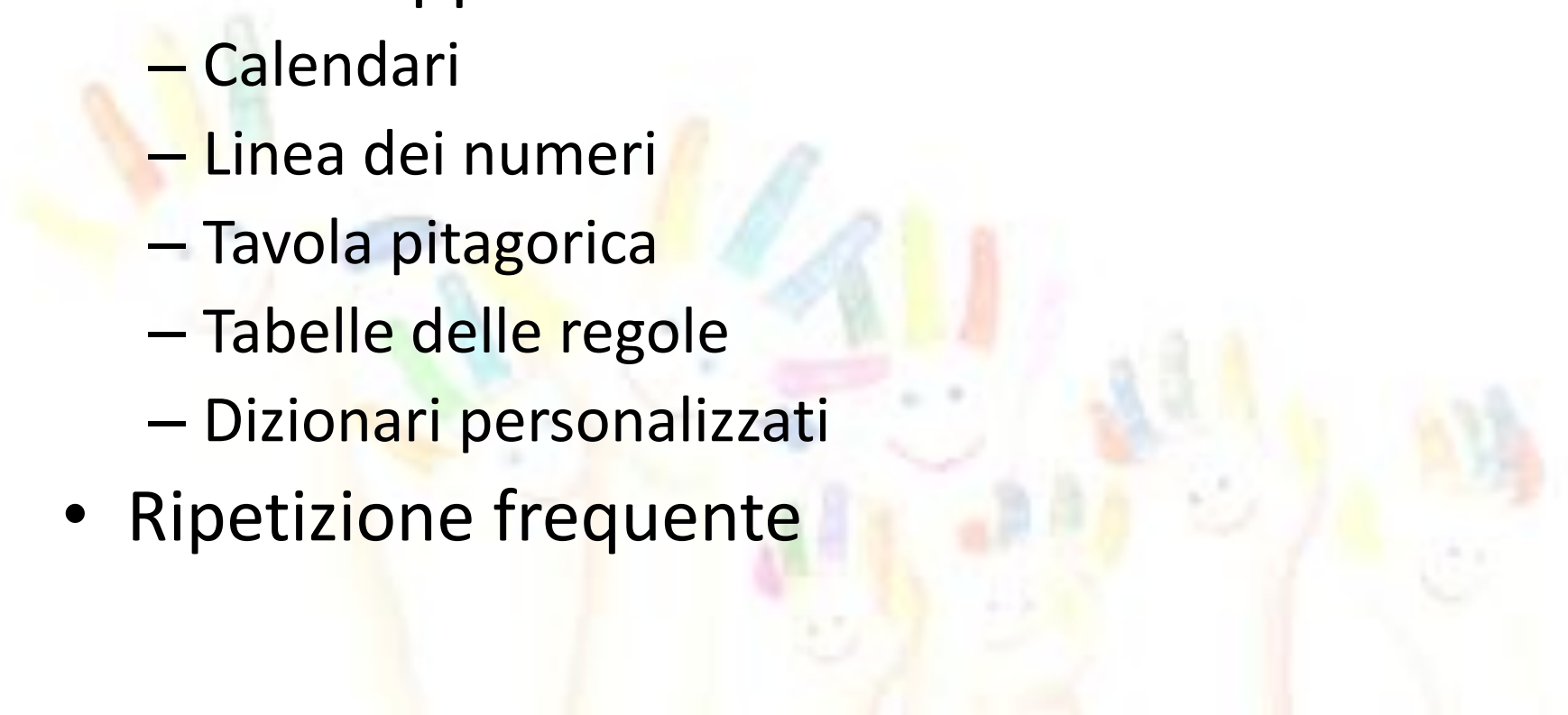
STRATEGIE IN CLASSE

- Ai bambini/ragazzi più grandi (10/11 anni) si insegna a **PENSARE E RIFLETTERE** prima di eseguire un esercizio o prima di rispondere a una domanda (metodo Feuerstein)



STRATEGIE IN CLASSE

- ESECUZIONE DELLE ATTIVITA'
- Mappe
- Uso di supporti di memoria
 - Calendari
 - Linea dei numeri
 - Tavola pitagorica
 - Tabelle delle regole
 - Dizionari personalizzati
- Ripetizione frequente



STRATEGIE IN CLASSE

- **CATENA DI PAROLE CHIAVE:** trovare 5-6 parole chiave, correlate tra loro, che gli ricordino tutto quello che deve dire/fare
- **VISUALIZZAZIONE:** aiutare il bambino a memorizzare le parole attraverso gesti precisi
- **ORGANIZZAZIONE DI CATEGORIE:** individuare, all'interno della serie, le categorie presenti per ricordare meglio la serie di elementi da ricordare (sia in ascolto che in visione)
- **UTILIZZO DI IMMAGINI ILLUSTRATE O COLORI**

STRATEGIE IN CLASSE

- PER EVITARE LO SCORAGGIAMENTO è anche utile separare il lavoro in più tappe: se gli si presenta un esercizio alla volta, la sua motivazione iniziale sarà preservata. Potrà tra ogni tappa fare una piccola pausa.
- Il numero di esercizi o la quantità del lavoro che gli sarà attribuito può essere ridotto in relazione ai tempi di attenzione (per esempio gli si può chiedere di svolgere soltanto i numeri dispari, di scrivere una parola su due, ...).
- Verifiche -> Durante i lavori importanti, identificare il posto più silenzioso e più calmo della classe. Accordargli un po' più di tempo e dividere la verifica in due parti sono sicuramente delle tecniche utili.

STRATEGIE IN CLASSE

- **COMPITI A CASA**

- Il bambino disattento fa fatica a organizzarsi. Per questo motivo, può essere utile permettergli di farsi aiutare da un compagno per svolgere alcune attività. Magari un allievo può scrivergli i compiti se lui non riesce a seguire il ritmo o aiutarlo a fare la cartella per non dimenticare niente.
- Procurare ai genitori un doppio dei libri di cui ha bisogno per realizzare i compiti, da conservare a casa eviterà le tensioni causate dallo smarrimento del materiale.
- Una strategia utile e che i genitori apprezzeranno, è di fissare con loro il tempo che deve essere consacrato allo svolgimento del lavoro (piuttosto che la quantità di lavoro) e valorizzare il bambino per il suo sforzo al posto di criticarlo per gli esercizi non fatti. Facendo prova di comprensione, sarà più facile chiedergli se può provare a rilevare la sfida di farne di più il giorno dopo.

STRATEGIE IN CLASSE

- COMPENSI MOTORI ALL'IPERCINESIA (aumento della velocità del movimento)
- La difficoltà ipercinetica è difficile da compensare con le ricompense per stare seduto. Il bambino ha bisogno di muoversi per stare attento, per cui è necessario permettergli di muoversi utilizzando alcune strategie che consentano di isolare il movimento ad un distretto corporeo in modo tale che non sia troppo disturbante o concedergli alcune pause per muoversi.

STRATEGIE IN CLASSE

- **BUONI USCITA:** può essere utile permettere al bambino di uscire regolarmente dalla classe, per andare a prendere un bicchiere d'acqua (si possono offrire un certo numero di "diritti di uscita" giornalieri, illustrati su altrettanti cartoncini che potrà utilizzare fino a che sono finiti).
- **INCARICHI:** trovare regolarmente dei momenti in cui l'allievo possa muoversi (distribuire i fogli, aprire e chiudere le finestre ecc.) lo aiuterà a stare fermo nei momenti importanti.

SRATEGIE IN CLASSE

- MEZZI MOTORI E SENSORIALI:


Alcuni allievi sono più attenti mentre giocano con un piccolo oggetto nella mano, ad esempio una pallina di plastilina o una piccola pallina antistress, che non fanno rumore ma occupano le mani mentre si ascolta una consegna. Altri oggetti possono essere un foulard da tenere al collo, stropicciare, accarezzare; un giochino apprezzato da bambino, un oggetto (penna, gomma); un portachiavi a molla da allungare; un pezzo di velcro da incollare sotto il banco che il bambino può grattare; un sacchetto pesante da tenere sulle gambe (o un 'serpente' ottenuto riempiendo una calza con del riso, da tenere sulle spalle o come cintura); collane di gomma da mordere; caramelle morbide da mangiare.

STRATEGIE IN CLASSE

AUTOREGOLAZIONE

Capacità di raggiungere, mantenere e regolare **autonomamente** il proprio organismo e il proprio comportamento, compresa l'attenzione, in funzione delle proprie esigenze e di quelle dell'ambiente

- **Mezzi motori**
- **Mezzi sensoriali**



A TUTTI FANNO BENE LE
STIMOLAZIONI MOTORIE
E SENSORIALI

ALCUNI LE USANO PER POCO
ALTRI AL BISOGNO
ALTRI TUTTO IL GIORNO

- **MEZZI SENSORIALI**

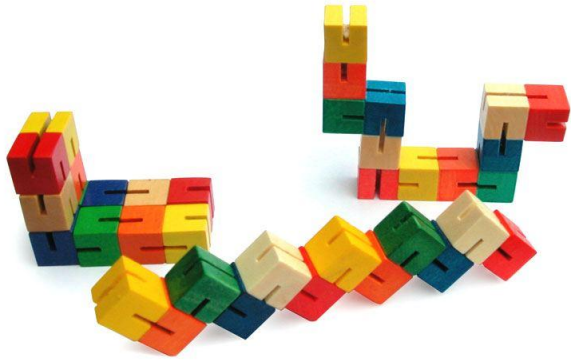
- Le stimolazioni sensoriali liberano il canale delle funzioni esecutive permettendo l'apprendimento
- La percezione della stimolazione sensoriale è personale
- Ad ogni bambino la sua stimolazione

- Bocca
- Mano
- Movimento
- Udito



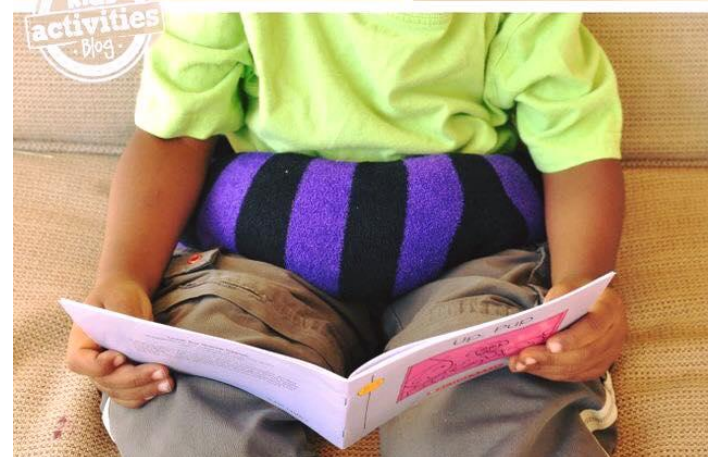


STIMOLAZIONI SENSORIALI



STIMOLAZIONI SENSORIALI

STIMOLAZIONI SENSORIALI



STIMOLAZIONI SENSORIALI



STIMOLAZIONI SENSORIALI

PEDALI NON ELETTRICI



STRATEGIE IN CLASSE

- TOVARE LA CALMA -> È utile creare un posto nella classe che serva a isolarsi e invitare l'allievo a recarvisi quando ne ha la necessità. Questo angolo può contenere un'attività semplice che gli permetta di riprendersi da un'attività troppo difficile.
- È anche possibile prevedere un tempo di riposo per lasciar scendere l'eccitazione che può derivare dalla ricreazione, dalla lezione di educazione fisica o da un'attività non abituale.
- Alcune attività motorie (spingere contro al muro per esempio) permettono di tornare alla calma.

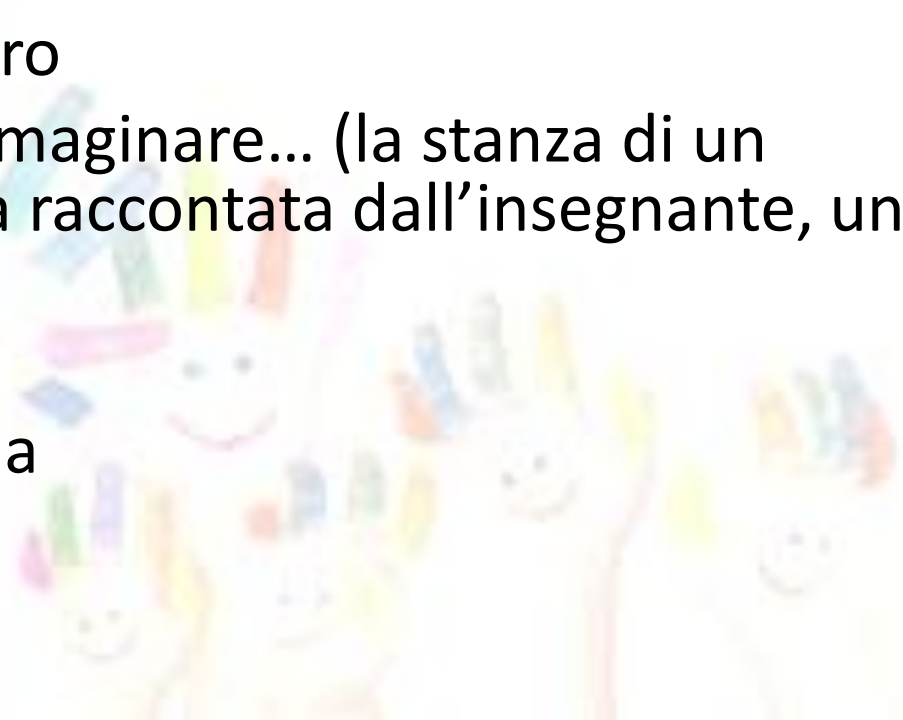


STRATEGIE IN CLASSE

- GIOCHI DI RILASSAMENTO
- E' utile coinvolgere tutta la classe:
- esercizi di motricità fine: passeggiata con le dita, opposizione pollice/dita, aprire/chiudere le mani con diversi ritmi, imitare gesti
- esercizi di allungamento: fare finta di toccare il soffitto, di cogliere un frutto, di essere un albero, di mandare via le nuvole dal cielo
- giochi di respirazione: far finta di sentire il profumo di diversi fiori, del cibo preferito dei bambini, gioco delle dita-candela, inspirare/esprire facendo finta di gonfiare un palloncino e essere una fisarmonica, soffio caldo (bocca aperta)/soffio freddo (bocca a forma di "u")

STRATEGIE IN CLASSE

- auto massaggi: capelli, viso, orecchie, mani e dita, far finta di farsi la doccia
- chi ride prima?, il sorriso più lungo (30-45 secondi in cui sorridere)
- mimare le emozioni con il viso
- spingere contro un muro
- chiudere gli occhi e immaginare... (la stanza di un colore, una breve storia raccontata dall'insegnante, una scenetta divertente...)
- cantare una canzone
- disegno libero, mandala

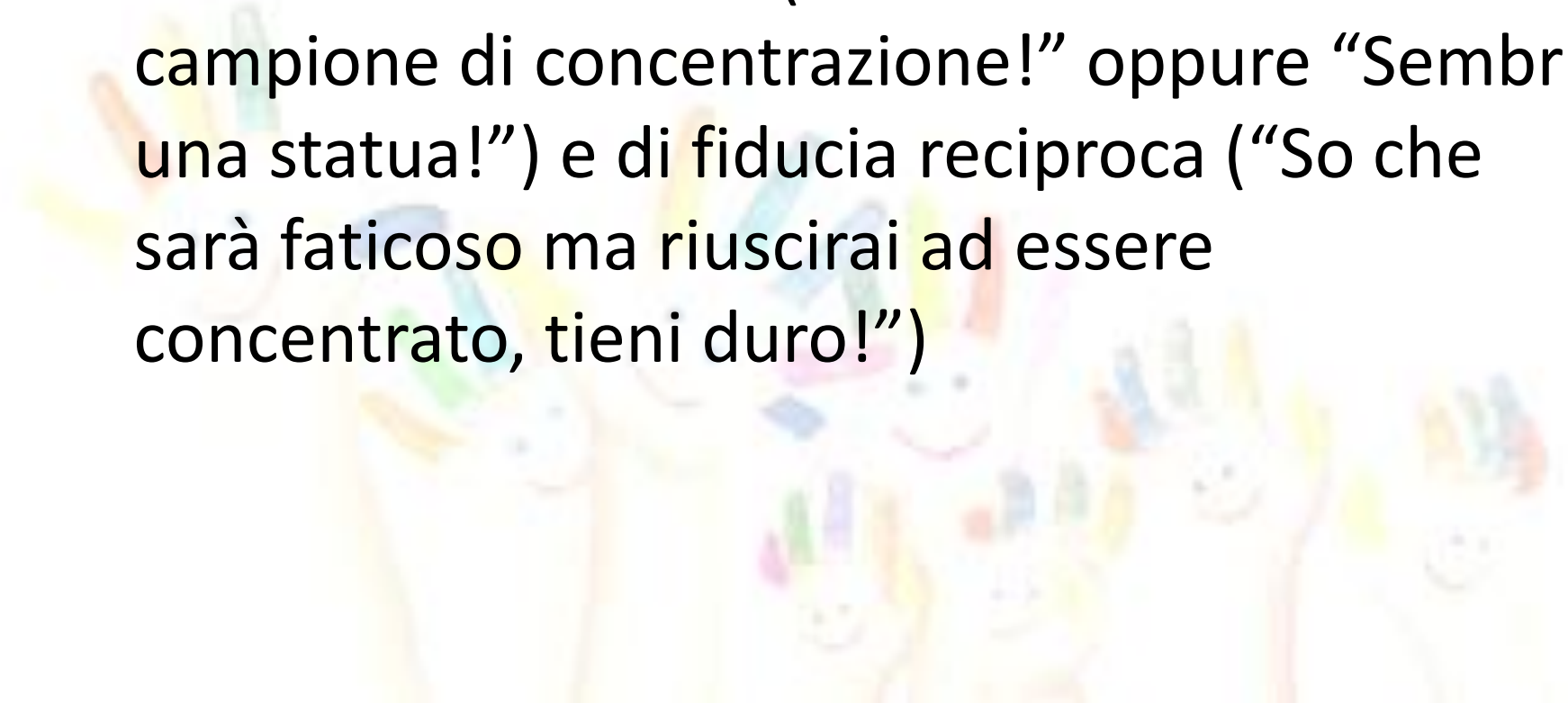


VALORIZZARE

- Il bambino con un disturbo dell'attenzione si percepisce regolarmente come poco competente e bisognoso di aiuto, ha poche occasioni di essere fiero di sé. Queste opportunità, possono essergli fornite con dei piccoli accorgimenti.
- Anche se un grande, a fine primo ciclo, prova ancora delle difficoltà in lettura, è probabilmente in grado di aiutare un più piccolo che sta iniziando a imparare a leggere.
- O forse potrà avere una responsabilità che gli permetterà di sentirsi fiero di sé. Per esempio, perché non mettersi d'accordo con il portinaio per chiedergli di secondarlo nel suo lavoro durante l'ora di ricreazione? Non solo il bambino sarà fiero di essere diventato aiuto-portinaio, ma diminuiranno anche i problemi di comportamento durante la ricreazione. Il bambino non sarà privato di ricreazione perché insopportabile con gli altri, ma perché ha una responsabilità da adempiere che vale ben più che il piacere di andare a ricreazione con il rischio di essere coinvolto in un litigio.
- Moltiplicando le occasioni di farsi lodare, il bambino si sentirà fiero di appartenere al gruppo degli allievi della classe. Sentirà che la sua persona è considerata di valore, pur avendo delle difficoltà di comportamento che obbligano l'adulto a canalizzarlo, riprenderlo e a volte anche sgridarlo

STRATEGIE IN CLASSE

- MONITORAGGIO E PROGRESIVA
ATTENUAZIONE DELL'INTERVENTO
- Utilizzo di feed-back (“Bravo! Sei diventato un campione di concentrazione!” oppure “Sembri una statua!”) e di fiducia reciproca (“So che sarò faticoso ma riuscirai ad essere concentrato, tieni duro!”)



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

